

## IVG E OBIEZIONE DI COSCIENZA IN LOMBARDIA

In concomitanza con la pubblicazione della Relazione che ogni anno il Ministero della Salute pubblica sulla attuazione della legge 194/78, abbiamo voluto procedere con il nostro consueto monitoraggio relativo alla situazione lombarda.

C'è soprattutto un dato, quello delle diminuzione continua del ricorso alla interruzione volontaria di gravidanza da parte delle donne, che ci dà soddisfazione e soprattutto ci conferma che questa legge - che ha oramai quasi 40 anni - è ancora attuale ed efficace per il raggiungimento dell'obiettivo che anni fa il legislatore si era dato. Le IVG in Italia nel 2015 sono scese sotto la quota 90mila (87.639 notificate dalle regioni) con una riduzione del 63% rispetto alle 234.801 del 1982, anno in cui si è riscontrato il valore più alto. In Lombardia le IVG nel 2015 sono state 14.304 con una riduzione rispetto all'anno precedente del 10,5%.

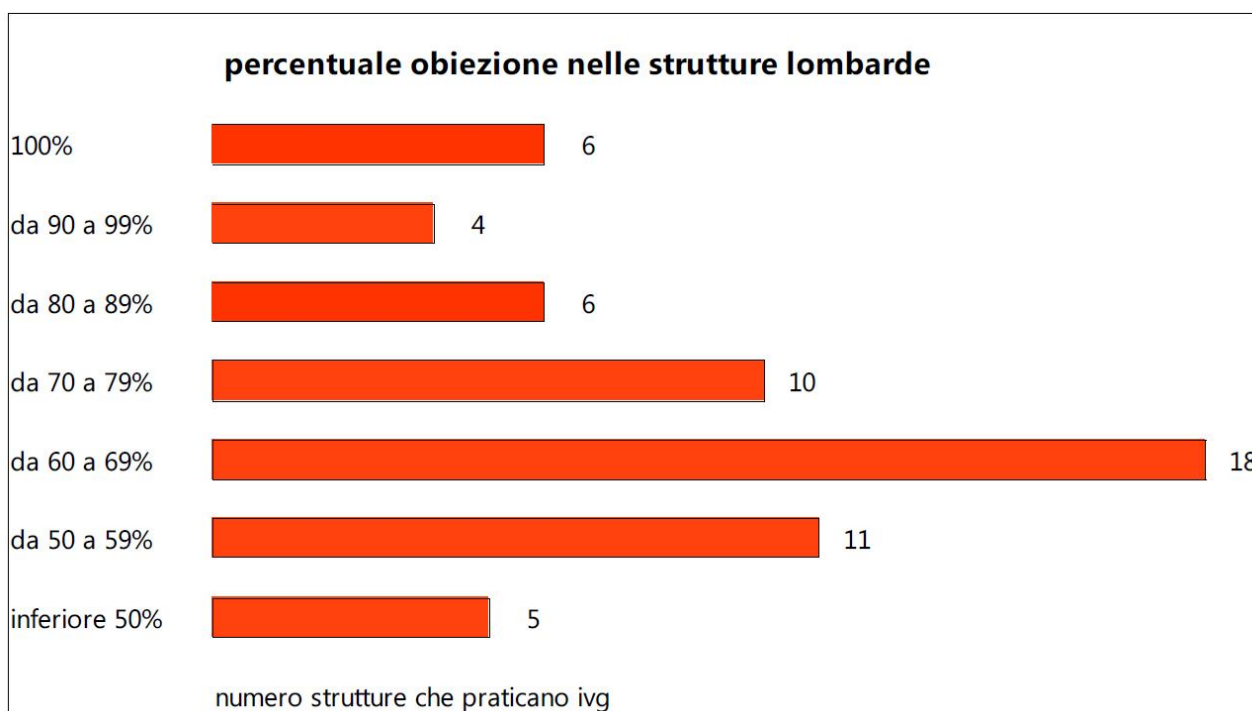
Le IVG in Lombardia nel 2016 vedono un **trend ancora in diminuzione** con 13.830 IVG, dato non ancora ufficiale ma ricavato dalle comunicazioni pervenuteci delle singole Aziende.

Sono ancora le donne straniere quelle che in proporzione ricorrono di più all'ivg - il 40,1% sul totale degli interventi - ma sono proprio quelle che la Lombardia si ostina ad escludere dalle misure di sostegno alla famiglia imponendo, tra i requisiti, i cinque anni di residenza.

### **Obiezione di coscienza**

Come già abbiamo fatto in passato abbiamo voluto chiedere ad ogni direttore generale, presidio per presidio, la situazione sull'attuazione della legge 194. Per **l'obiezione di coscienza** in Lombardia nulla è cambiato: da Formigoni a Maroni per le donne che decidono di ricorrere all'IVG le difficoltà sono le stesse.

La percentuale dei **ginecologi obiettori è del 68,2%**, in **6 ospedali lo è la totalità** (Iseo, Gavardo, Oglio Po, Gallarate, Sondalo e Chiavenna), in altri 10 ospedali la percentuale di obiezione è tra l'80 e il 99% e solo in 5 strutture è inferiore al 50%.



Per sopperire, i pochi ginecologi non obiettori a rotazione coprono più presidi ospedalieri spostandosi esclusivamente per effettuare IVG. In alternativa, le ASST sono costrette a ricorrere a personale esterno, cioè a **medici gettonisti** che si recano negli ospedali esclusivamente per questo tipo di intervento e per i quali nel 2016 sono stati spesi **153.414,00 euro**.

***Alla Regione quindi chiediamo di attuare la 194/78 in tutte le sue parti, a partire dall'articolo 9 che cita testualmente "Gli enti ospedalieri e le case di cura autorizzate sono tenuti in ogni caso ad assicurare gli interventi di interruzione della gravidanza richiesti secondo le modalità previste dagli articoli 5, 7 e 8. La regione ne controlla e garantisce l'attuazione". Questo obiettivo deve essere raggiunto anche con l'assunzione di medici ginecologi non obiettori tramite concorso ad hoc, così come è stato fatto in Lazio dal Governatore Zingaretti.***